

CASTELLI E VILLE

Anghiari ed altri centri della Valtiberina furono nella prima metà dell'XI secolo sotto il **dominio longobardo**: a tale periodo risale il fenomeno dell'incastellamento nei punti strategici della valle del Sovara, del Tevere e del Singerna.

Castello di Montauto: l'origine risale al 1170/80. Meta di **S. Francesco** dopo aver ricevuto le stimmate alla Verna, fino al 1503 vi era custodita la sua tunica nella cappella del castello. Si erge a 700 metri sul livello del mare e rappresenta il sistema di incastellamento tipico medievale. Fu atterrato più volte nel corso dei secoli per essere poi riedificato a partire dall'epoca rinascimentale, per essere poi infine trasformato in villa padronale.

Castello di Galbino: posto tra un affluente del Sovara e la strada provinciale della Libbia, Galbino fu un antico castello le cui origini si possono far risalire al Mille. Trasformato in residenza gentilizia, il castello si presenta oggi con torricini cilindrici posti agli angoli della pianta quadrata. Una splendida loggia con colonne in pietra corre lungo tutta la facciata. Esso è ben visibile dall'alto della strada che congiunge la frazione di Tavernelle con l'ex Convento di San Niccolò a Gello (centro modernamente attrezzato per l'accoglienza di gruppi e comunità religiose).

Villa La Barbolana: L'edificio fu fatto costruire tra il 1556 ed il 1582, su commissione di Federico Antonio Barbolani. La struttura subì un intervento di trasformazione nel XVIII secolo, che lo dotò della **torre centrale** con orologio, l'elemento architettonico più riconoscibile. Costruito insieme e parte integrante della residenza, è il Cenacolo francescano collegato urbanisticamente alla villa da un antico tracciato viario rettilineo, ancora oggi parzialmente visibile.



Castello di Sorci: antico castello, probabilmente di origine **longobarda**, che appartenne nel XII sec. ai Barbolani di Galbino. Baldaccio fu ucciso a tradimento e decapitato il 6 settembre 1441, ecco perché si dice che il suo **fantasma** aleggi ancora nelle sale di questo antico maniero:

c'è chi assicura di percepire la sua presenza attraverso rumori di catene trascinate, un'armatura che cambia continuamente di posto e un pianoforte che emette suoni senza che nessuno lo sfiori...All'epoca di Baldaccio il fortilizio contava una trentina di armigeri a sorveglianza di una doppia cinta muraria munita di fossato, poi nel corso dei secoli ha subito innumerevoli ristrutturazioni, fino ad assumere l'aspetto di un villa padronale munita di un'attiva azienda agricola. *(segue nella retro copertina)*

Castello di Toppole: rientra nel sistema d'insediamento fortificato sulla destra della valle del Sovara, insieme a Valialle (risalente al Mille, di cui restano pochi tratti di mura), Casale, Upacchi e Scoiano. Le prime notizie risalgono al 1087, quando Enrico di Bernardo di Galbino s'impegnò a difendere Toppole per conto dei vescovi aretini. In seguito il castello fu soggetto a varie successioni: **monaci Camaldolesi**, Ranieri di Galbino, la famiglia aretina dei Tarlati ed infine i fiorentini. L'interno comprende delle unità edilizie rurali piuttosto rimaneggiate, mentre al centro del nucleo abitativo c'è la chiesa di S. Clemente che risale probabilmente al XII sec., anche se alcune tombe recentemente scoperte ne fanno supporre una datazione anteriore. L'abside rappresenta la parte più antica della chiesa, originariamente con pianta a croce greca, trasformata a croce latina alla metà del XIX secolo. Poco distante da Toppole, raggiungibile anche a piedi tramite un sentiero, è la **Badia di San Veriano**, abbazia camaldolese sorta alla fine dell'XI secolo.



LA TERRA DI MEZZO

Alla scoperta della valtiberina toscana

È un territorio a cavallo tra Tirreno e Adriatico. Posto all'incrocio di quattro regioni: la Toscana, la Romagna, le Marche e l'Umbria, questo territorio deve la sua individualità storica e geografica proprio alla sua marginalità. È un territorio difficile da raccontare in poche parole poiché non è solo la valle dove nasce il Tevere, che per millenni ha disegnato la fertile pianura; è anche montagna – anzi più montagna che pianura.

Vivere la Valtiberina Toscana significa percorrere i suoi sentieri e le sue mulattiere, a piedi, a cavallo o in mountain bike, alla ricerca di una piccola chiesa di campagna o di un paesaggio di quelli che si potevano vedere 50 o 60 anni fa in molte altre parti d'Italia, oggi ormai scomparsi. Si può soggiornare in Valtiberina per più di una settimana senza annoiarsi, alternando attività all'aria aperta a passeggiate nei centri storici dei sette comuni che fanno parte del comprensorio e gustare la sua gastronomia legata ai prodotti tipici: la carne chianina, il tartufo, il pecorino, la castagna.

Questa collana è formata da sette pubblicazioni per altrettanti percorsi all'interno dei centri antichi dei comuni capoluogo allo scopo di fornire ai turisti che scelgono questi luoghi come meta, una guida agile e sintetica ma niente affatto banale, pronta alla consultazione durante il loro soggiorno.

Parte integrante della Rete Escursionistica Valtiberina (REV) voluta e promossa dalla Comunità Montana Valtiberina Toscana, allo scopo di raccontare un territorio a chi vuole conoscerlo. Il modo migliore per comprendere e apprezzare il territorio della Valtiberina Toscana è quello di percorrerlo con mezzi lenti rappresentati dalla bicicletta, dal cavallo, a piedi, gustando echi e sensazioni del passato.

Pubblicazioni collegate: REV. Rete Escursionistica della Valtiberina per lo sviluppo del Sistema Turismo Rurale. Guida illustrativa al turismo rurale con supporto dati GPS, Comunità Montana Valtiberina Toscana, 2007

Valtiberina Toscana, Comunità Montana Valtiberina Toscana, Edizione a cura della Compagnia delle Foreste, 2004

Siti internet: www.valtiberina.toscana.it/diulgativo/index.html, www.lavalledipiero.it, www.valtibike.it



LUOGHI DI INTERESSE NEI DINTORNI DI ANGIARI

PIEVI E CHIESE

Santuario della Madonna del Carmine a Combarbio: in località Combarbio poco distante da Anghiari. Il complesso architettonico, costituito dalla chiesa e dall'antico convento dei Carmelitani, venne eretto tra il 1536 e il 1552 su disegno di Giovanni Alberto Camerini da Bibbiena nel luogo in cui il 16 luglio 1535 la **Madonna** era apparsa ad una pastorella. L'impianto della chiesa è a croce latina con ampio transetto. Sul lato destro è addossato il campanile a vela datato 1566 e il chiostro.

Micciano: Pieve di Santa Maria. La pieve (a 4 Km da Anghiari), documentata fin dal 1080, fu in origine sotto il giuspatronato dei conti di Galbino. La donazione della chiesa all'eremo di **Camaldoli** nel 1104, sancita da una bolla pontificia del 1198, suscitò l'aperta ostilità dei vescovi aretini che nel XIII secolo scomunicarono i rettori della pieve per la fedeltà agli abati camaldolesi. Nei secoli XIII e XVII la chiesa fu oggetto di radicali rifacimenti e nel 1880 subì una radicale trasformazione che ridusse ad un'unica navata le tre originarie e inserì il transetto sporgente. Oggi si presenta inglobata in un complesso di costruzioni riferibili a epoche diverse.



Pieve di Santa Maria alla Sovara:

la pieve, ricordata fin dal 1030, sorse probabilmente intorno al IX-X secolo. L'impianto originario è conservato all'esterno nelle tre absidi caratteristiche dell'architettura pre-romanica e probabilmente **anteriori al Mille**. Nell'XI-XII secolo fu innalzata la parte absidale e allungata la navata, con l'inserimento di un campanile di cui rimane traccia in facciata. In una seconda e più totale ristrutturazione compiuta tra il 1468 e il 1480



fu ricomposta la facciata e aggiunto il campanile laterale. L'interno venne articolato in quattro campate con arcate a tutto sesto spartite da colonne in pietra con capitelli compositi e finissime basi attiche. **Pieve di Santa Maria a Corsano:** in località San Leo, a 2 Km da Anghiari. La chiesa si distingue per la conservazione dell'impianto di facciata inscritta all'**epoca romanica**. Si tratta dell'addossamento alla facciata di una piccola torre campanaria, aperta da due ordini di bifore, alla cui base si trova il portale di accesso alla chiesa, come sembrano dimostrare la chiesa di Santa Regina, presso Siena, e le tracce presenti nella facciata di Santa Maria alla Chiassa.

Anghiari ha origini antiche dimostrate dal suo caratteristico aspetto medievale, con le case in pietra, i vicoli, le scale e le suggestive piazzette, sito su di una altura a dominio delle valli del Tevere e del Sovara. Per questa sua posizione strategica, durante il Medioevo, fino al definitivo posizionamento dei confini toscani avvenuto alla metà del XVI secolo, Anghiari assunse notevole importanza. Esso si trova nominato per la prima volta in una pergamena del 1048, conservata nell'archivio di Città di Castello. Antecedentemente le notizie si fanno più nebulose, ma si pensa alla nascita di Anghiari come **insediamento longobardo**, mentre gli insediamenti di epoca romana sono per la maggior parte nella Valle sottostante, percorsa dal Tevere. Dominio dei Signori di Galbino prima e dei Camaldolesi poi, il paese vide uno dei momenti più importanti della sua storia nella **Battaglia di Anghiari** che, il **29 giugno 1440**, segnò la vittoria delle truppe fiorentine, congiunte a quelle papaline e veneziane sull'esercito milanese dei Visconti. Con la formazione del Granducato di Toscana, il paese vide lo spostamento degli interessi di Firenze verso Borgo Sansepolcro, al quale Cosimo I De'Medici destinò notevoli finanziamenti, soprattutto per l'adeguamento del circuito murario e per la costruzione della fortezza, su disegno di Giuliano Da Sangallo. Dopo le vicende Napoleoniche e quelle della Restaurazione, Anghiari ha vissuto attivamente gli anni del Risorgimento, fino al plebiscito del 1860 che sancì la sua adesione al Regno dei Savoia. Il tessuto insediativo nei dintorni di Anghiari è particolarmente ricco di numerose **pievi e castelli** di una bellezza rara e suggestiva tra cui il Castello di Montauto, quello di Galbino, Villa la Barbolana, il Castello di Pianettole, il Castello di Sorci. Non solo la storia e l'architettura tipica di queste strutture fanno da protagoniste di questi luoghi, ma anche le Riserve Naturali che tutelano una natura ricca e affascinante. Si segnalano la **Riserva Naturale dei Monti Rognosi**, quella della **Golena del Tevere**, le faggete ed i pascoli dell'**Alpe di Catenaia** che si affacciano sul **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi**.

PERCORSO INTERNO

1 **Chiesa della Propositura**: eretta nel XVIII secolo, è uno degli ultimi interventi che caratterizzano fortemente il paesaggio urbano e conserva all'interno tavole cinquecentesche di scuola fiorentina di Giovanni Antonio Sogliani e di Domenico di Bartolomeo Ubaldini detto Il Puligo; dietro l'altar maggiore vi è inoltre una Madonna della Misericordia di Andrea della Robbia, qui trasportata alla metà del XX secolo dalla sua collocazione originaria, in Piazza Mameli, nel palazzo della Fraternita di S.Maria al Borghetto.



S.Martino al Cassero.

4 **Giardini del Vicario**: situati sopra il Bastione del Vicario. Questa è l'ultima opera fortificata aggiunta alla cintura difensiva del centro abitato. Probabilmente è da ricondursi a lavori di adeguamento avvenuti alla metà del XVI secolo.

5 **Palazzo Pretorio**: oggi sede del **Municipio**, ha la facciata ornata dagli stemmi dei Vicari

fiorentini succedutisi nell'amministrazione di queste terre: un tempo sede dell'antico **Tribunale**, conserva al pian terreno le 'segrete', una cappella e, tra altri, un affresco raffigurante La Giustizia, probabilmente opera del XV sec. dall'incerta attribuzione ad Antonio di Anghiari, primo maestro di Piero della Francesca.



6 **Porta Sant' Angelo**: la vista di questo ingresso al paese evince la natura dello sviluppo urbano nel centro fortificato. La presenza di due porte, appartenenti a due circuiti murari differenti e di differente epoca, implica l'immediata comprensione delle dinamiche di ingrandimento del borgo. Da molti è considerata la porta dalla quale gli abitanti di Borgo Sansepolcro rubarono il **"Catorcio"**, cioè il chiavistello della porta, che dette poi adito a Federigo Nomi, letterato seicentesco, di scrivere il poema eroicomico "La Catorceide".

7 **Chiesa della Badia**: intitolata a San Bartolomeo, l'edificio venne realizzato dai monaci camaldolesi verso il Mille. Di estremo interesse è la chiesa conventuale che mostra un singolare interno asimmetrico dovuto ai successivi rimaneggiamenti subiti dall'edificio. Tra le opere: una madonna lignea attribuita a Tino di Camaino, un altare in pietra di foggia cinquecentesca, un Crocifisso ligneo databile al XIII, XIV secolo.

8 **Museo della Misericordia (ex Chiesa del Corpus Domini)**: risalente alla prima metà del XVI secolo, raccoglie oggetti e documenti relativi alla storia ed all'attività sul territorio di questa Confraternita fondata nel 1564 per soccorrere i poveri, gli infermi e seppellire i morti.

9 **Mura Castellane**

10 **Il Poggiolino**

11 **Palazzo del Marzocco o della Battaglia**: sede del **Sistema Museale di Anghiari**. Ospita al suo interno il "Museo delle Memorie e del Paesaggio nella Terra di Anghiari", un percorso conoscitivo. Dal principio è cronologico, con lo svilupparsi delle sale contenenti, strumenti preistorici, i risultati di scavi archeologici di età romana, testimonianze storiche e artistiche del Medioevo, ma cambia di significato continuando nella visita quando, avvicinandosi gradualmente alla rinascenza delle arti, si incontrano episodi di Storia sociale (il Catorcio di Anghiari), di Storia militare (la Battaglia di Anghiari), di Storia dell'Arte (la Battaglia di Anghiari dipinta da Leonardo Da Vinci), di Storia urbanistica (la crescita del tessuto urbano anghiarese), di testimonianze documentarie seicentesche (il manoscritto Taglieschi, da lungo tempo non visibile al pubblico), per finire poi con la raccolta delle settecentesche Armi da Fuoco Anghiaresi, altro passo di vita sociale e artistica e la raccolta delle ceramiche di produzione locale. Si aggiunge che la prima parte dell'allestimento è dedicata anche ai non-vedenti, con la realizzazione di appositi supporti per la scrittura Braille e, nella sezione dedicata alla preistoria, delle ricostruzioni di strumenti quali, amigdale, raschiatoi, punte di freccia, pensate appositamente per rendere ancora più completo il percorso tattile; è solo il principio di un progetto per rendere interamente fruibile a questa categoria di diversamente abili l'intera esposizione.



12 **Palazzo Taglieschi - Sede del Museo Statale**: nel quattrocentesco quartiere del Borghetto si trova Palazzo Taglieschi, sede del **Museo Statale** che custodisce opere d'arte provenienti da chiese ed edifici storici del territorio valterbino ed oggetti d'uso rappresentativi delle tradizioni culturali ed econo-

miche della comunità. L'edificio, appartenuto alla famiglia anghiarese dei Taglieschi, fu fatto costruire dal capitano di ventura Matteo Cane e costituisce un esempio di architettura privata quattrocentesca ad uso residenziale che conserva però anche tracce di caratteri medievali. All'interno le raccolte spaziano da materiali lapidei ad affreschi, sculture, dipinti, chiavi ed utensili fino alle splendide sculture lignee policrome di varia epoca tra le quali si evidenzia la straordinaria **Madonna lignea di Jacopo della Quercia**.

13 **Chiesa di Sant'Agostino**: si trova in via Garibaldi. Ebbe origine da una cappella edificata nel XII secolo dagli ospitalieri di Sant'Antonio abate (detti anche del Tau o di Vienne). La leggenda, tramandata dalle cronache antiche, è che l'embrione della chiesa quattrocentesca (quella che si vede oggi) sia da ricondursi alla presenza in Anghiari dell'arcivescovo di Canterbury Thomas Beckett. Sulla primitiva chiesa del XIII secolo fu costruito alla metà del Quattrocento l'attuale edificio a navata unica con cappelle laterali erette dalle principali famiglie anghiaresi e un'abside aggettante al di fuori del circuito murario. La facciata ed il portale rinascimentale sono databili al 1472, il campanile al 1464. L'interno presenta svariati **affreschi** tre quattrocenteschi affioranti dalle decorazioni a stucco operate nella seconda metà del XVIII secolo.



14 **Via di Ronda**: è il tracciato viario creatosi con la costruzione quattrocentesca della chiesa e del convento di S.Agostino, esso rendeva così possibile percorrere il circuito murario. Da questo luogo si può godere di una splendida visuale sulla Piana di Anghiari, ovvero la pianura che fu teatro della Battaglia.

15 **Battistero**

16 **Porta Fiorentina**

17 **Porta San Martino**

18 **Piazza Baldaccio Bruni**: passando attraverso Porta Nuova o Fiorentina si giunge nella piazza principale, detta Baldaccio Bruni, un tempo del Mercatale da dove passa il trecentesco stradone rettilineo che in soli 6 km collega il paese con la vicina Sansepolcro. Nella piazza si trova il monumento a Garibaldi, eretto nel 1914, a sostituzione di uno precedente, il primo monumento con dedicazione all'"eroe dei due mondi" in Italia.

19 **Palazzo Corsi**: notevole complesso di fine '700 ha la sua particolarità nell'essere stato progettato insieme al suo **giardino**, oggi purtroppo scomparso per far posto a piazza IV Novembre, ed ai suoi annessi, la Cappella familiare e il Teatro. Oggi il palazzo è sede di uffici comunali.

20 **Cappella Corsi**: la cappella di San Tommaso di Villanova, costruita tra il 1777 e il 1778, fu dedicata in origine al santo patrono della nobile famiglia anghiarese. L'interno a navata unica voltata a botte conserva inalterata la raffinata ornamenta-

zione settecentesca. Venne acquistata nel 1900 dal Comune assieme al Palazzo e relativo giardino; nel 1925 fu realizzata la facciata su disegno dell'architetto Remo Magrini per trasformarla in Cappella dei Caduti.

21 **Teatro Comunale**: edificio facente parte del complesso settecentesco voluto da Benedetto Corsi ed il Palazzo adiacente, poi trasformato a partire dai primi anni del XX secolo in Teatro Comunale.

22 **Galleria Magi**: la galleria Girolamo Magi, detta Le Logge, inaugurata nel 1889 e per anni sede del mercato coperto di semi e granaglie.

23 **Chiesa della Maddalena**: si trova lungo lo stradone trecentesco detto Ruga di San Martino. L'edificio fu costruito tra il 1637 e il 1746 all'interno di una vasta unità edilizia con cortile porticato su due piani. La facciata presenta un semplice portale in pietra con incisa la data 1639.

24 **Chiesa della Croce**: Fondata nel 1499 dalla Confraternita di Santa Maria al Borghetto nel luogo in cui **San Francesco** aveva innalzato una croce, fu terminata nel 1534. Dapprima dedicata al santo di Assisi, solo dal 1537 ricevette il titolo attuale. Il convento fu oggetto di un ampliamento nel 1563 cui fece seguito l'aggiunta del portico sulla facciata della chiesa (1565). L'interno a navata unica è ornato da altari in pietra cinque e secenteschi eretti dalle maggiori famiglie anghiaresi, su cui sono inseriti alcuni bei dipinti di scuola fiorentina del Seicento.



Chiesa di Santo Stefano: appena fuori il centro storico, in fondo alla discesa che divide Anghiari in due parti, è uno dei più antichi edifici **alto medievali** della Toscana. È formato da un nucleo centrale a pianta quadrata, sui cui lati si aprono tre absidi sporgenti e un corpo quadrilatero con funzione di ingresso. Contrastanti sono le interpretazioni sulla funzione e la cronologia di questa chiesa. Più verosimile appare l'ipotesi che si trattasse di una chiesa cattolica costruita in età longobarda in contrapposizione a un'altra, oggi scomparsa, di culto ariano.

Si ringrazia Luigi Falasconi, Luigi e Michele Foni e Alessandro Puleri per la concessione di alcune foto.

